

ENTE PARCO NATURALE
REGIONALE DEL FIUME
SILE



PIANO DELLA PERFORMANCE 2021 – 2022 - 2023



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

SOMMARIO

1	Presentazione	2
2	L'Ente Parco	3
2.1	Chi siamo	3
2.2	Cosa facciamo	3
2.3	Come operiamo	4
2.4	Gli stakeholders dell'Ente	6
2.5	L'Amministrazione in cifre	6
3	Organizzazione dell'Ente Parco	7
4	Analisi del contesto di riferimento	9
4.1	Il contesto esterno	9
4.2	Il contesto interno	10
4.3	Analisi swot	11
5	Mission e Obiettivi Ente Parco	12
5.1	Albero della performance	12
5.2	Obiettivi strategici	13
5.3	Obiettivi operativi	16
6	Il Processo di Valutazione e lo Strumento utilizzato	19
7	Conclusioni	21



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

1. PRESENTAZIONE

Il Piano delle Performance è redatto in attuazione del Decreto legislativo 27.10.2009, n. 150 *“Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e delle deliberazioni CIVIT n.112/2010 *“Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150)”*.

Con il presente Piano delle Performance l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile intende definire i principali obiettivi da perseguire per il prossimo triennio 2021-2023, le risorse che ne permettono l'attuazione e gli indicatori per la misurazione della valutazione delle performance, in un'ottica di miglioramento del livello dei servizi erogati e dell'organizzazione interna, in termini di efficienza ed efficacia.

Gli obiettivi posti mirano ad aiutare il processo di dialogo e di condivisione con i propri stakeholders, evidenziando le funzioni e il ruolo svolti dall'Ente, nell'ottica della creazione di un network virtuoso tra tutti gli Enti pubblici, le realtà associative, le organizzazioni di tutela ambientale e tutti i soggetti che operano sul territorio.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

2. L'ENTE PARCO FIUME SILE

Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

La legge regionale veneta n. 40 del 1984 ha previsto, nell'ambito del perseguimento delle funzioni di spettanza della Regione, di tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente naturale nelle zone di particolare interesse paesaggistico, naturalistico ed ecologico, l'istituzione, con apposita legge, di parchi e riserve naturali regionali.

In tale ambito l'istituzione dei parchi regionali assolve, in particolare, la funzione di assicurare una rigorosa protezione del suolo, del sottosuolo, della acque della vegetazione e della fauna, accompagnandosi ad attività di divulgazione scientifica ed a forme di turismo escursionistico.

L'Ente Parco Fiume Sile è stato istituito con la legge regionale 1991 n. 8, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è un ente strumentale della Regione del Veneto.

Il Parco comprende in tutto o in parte il territorio dei seguenti Comuni: Piombino Dese, Vedelago, Istrana, Morgano, Quinto di Treviso, Treviso, Silea, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Casale sul Sile, situati nelle Province di Treviso, Padova e Venezia.

Ai sensi dell'art. 2 della legge istitutiva l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile, persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

2.2 Cosa facciamo

La legge regionale quadro sui parchi e le riserve naturali regionali n. 40/1984 succitata, prevede e disciplina i contenuti dello strumento di programmazione principale di ogni ente così istituito, consistente nel Piano Ambientale, piano che ha una duplice valenza:

- assicurare la necessaria tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- sostenere lo sviluppo sociale ed economico della zona entro cui il Parco si colloca.

Il Piano viene adottato da ogni Ente Parco e viene approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, all'esito di un procedimento complesso.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

I suoi effetti sono quelli di un piano territoriale urbanistico sovraordinato rispetto ai piani territoriali dei singoli Enti locali facenti parte dell'Ente Parco: le sue previsioni prevalgono e si sostituiscono a quelle difforme di questi ultimi.

Il Piano Ambientale contiene la specifica disciplina:

- di classificazione delle aree del Parco;
- della regolamentazione delle attività, in particolare edilizie, che si possono realizzare, o meno, all'interno del Parco;
- delle attività produttive e agricole compatibili;
- delle forme di utilizzazione sociale dei beni costituenti il Parco.

Nel Piano e nei suoi strumenti operativi vengono definite, quindi, le regole di conservazione e tutela del territorio entro cui ogni Parco o riserva regionale operano.

La legge istitutiva dell'Ente Parco fiume Sile, in attuazione della legge quadro regionale, ha disciplinato, all'art. 3, i contenuti del Piano Ambientale dell'Ente, il suo procedimento di formazione e la sua efficacia quale piano territoriale sovraordinato, dal punto di vista urbanistico, rispetto ai Piani territoriali dei singoli Enti facenti parte del Parco.

Ha diviso, inoltre, il territorio del Parco in zone diverse per grado di protezione da assicurare al loro territorio, dettando norme generali di tutela per ognuna di esse, da specificarsi poi da parte del Piano Ambientale.

L'Ente Parco Fiume Sile ha adottato il proprio Piano Ambientale, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto nell'anno 2000 e successivamente aggiornato nell'anno 2007, per disciplinare al meglio l'esercizio della propria funzione di tutela del territorio e del particolare contesto ambientale, fortemente antropizzato ed urbanizzato, entro cui si estende la sua competenza.

L'Ente Parco assicura, poi, la tutela delle aree collocate all'interno del territorio del Parco classificate come Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

La versione aggiornata del Piano Ambientale, con le norme tecniche di attuazione e le singole puntuali discipline di alcune tematiche sono reperibili sul sito internet istituzionale dell'Ente www.parcosile.it

2.3 Come operiamo

L'Ente Parco agisce, dunque, concretamente per il perseguimento delle finalità descritte dalla legge istitutiva e da realizzarsi tramite lo strumento operativo del Piano Ambientale, per garantire quella funzione di tutela e sorveglianza del patrimonio naturale, funzione che costituisce la ragione del suo esistere.

In particolare, per garantire il rispetto delle prescrizioni dettate dal Piano Ambientale in relazione alle singole zone territoriali e con riferimento alle attività che entro esse possono essere esercitate, il Parco rilascia:

pareri, ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale istitutiva dei Parchi (L.R. 16 agosto 1984, n. 40):

art. 18 - (Attività edilizie) Nei parchi e nelle riserve istituiti ai sensi della presente legge, il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia è subordinato al parere favorevole dello organo esecutivo dell'ente gestore del parco o della riserva, che è tenuto a pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento dei progetti. La mancata pronuncia nel termine da parte dell'ente gestore va considerata come parere favorevole.

Il parere è espresso con riferimento alle prescrizioni contenute nella presente legge, in quella istitutiva del parco o riserva regionale nonché nel piano ambientale di cui all'art. 9.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Il parere favorevole può essere condizionato alla osservanza di particolari previsioni, atte a garantire il migliore inserimento ambientale delle opere che si intendono eseguire.

Inoltre esercita, su delega della Regione del Veneto, giusta l'art. 146 comma 6 del Codice dei Beni culturali la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, nell'ambito del procedimento previsto dal succitato articolo D. Lgs. 22 gennaio 1004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Art. 146 (Autorizzazione) 1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili e aree oggetto degli atti e dei provvedimenti elencati all'articolo 157, oggetto di proposta formulata ai sensi degli articoli 138 e 141, tutelati ai sensi dell'articolo 142, ovvero sottoposti a tutela dalle disposizioni del piano paesaggistico, non possono distruggerli, ne' introdurre modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.

2. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo dei beni indicati al comma 1, hanno l'obbligo di sottoporre alla regione o all'ente locale al quale la regione ha affidato la relativa competenza i progetti delle opere che intendano eseguire, corredati della documentazione prevista, al fine di ottenere la preventiva autorizzazione.

omissis

4. La domanda di autorizzazione dell'intervento indica lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari.

5. L'amministrazione competente, nell'esaminare la domanda di autorizzazione, verifica la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici e ne accerta:

a) la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;

b) la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;

c) la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica.

6. L'amministrazione, accertata la compatibilità paesaggistica dell'intervento ed acquisito il parere della commissione per il paesaggio, entro il termine di quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, trasmette la proposta di autorizzazione, corredata dal progetto e dalla relativa documentazione, alla competente soprintendenza, dandone notizia agli interessati. Tale ultima comunicazione costituisce avviso di inizio del relativo procedimento, ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241. Qualora l'amministrazione verifichi che la documentazione allegata non corrisponde a quella prevista al comma 3, chiede le necessarie integrazioni; in tal caso, il predetto termine è sospeso dalla data della richiesta fino a quella di ricezione della documentazione. Qualora l'amministrazione ritenga necessario acquisire documentazione ulteriore rispetto a quella prevista al comma 3, ovvero effettuare accertamenti, il termine è sospeso, per una sola volta, dalla data della richiesta fino a quella di ricezione della documentazione, ovvero dalla data di comunicazione della necessità di accertamenti fino a quella di effettuazione degli stessi, per un periodo comunque non superiore a trenta giorni.

7. La soprintendenza comunica il parere entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla ricezione della proposta di cui al comma 6. Decorso inutilmente il termine per l'acquisizione del parere, l'amministrazione assume comunque le determinazioni in merito alla domanda di autorizzazione.

8. L'autorizzazione è rilasciata o negata dall'amministrazione competente entro il termine di venti giorni dalla ricezione del parere della soprintendenza e costituisce atto distinto e presupposto della concessione o degli altri titoli legittimanti l'intervento edilizio. I lavori non possono essere iniziati in difetto di essa.

omissis

Il Parco, poi, ha il compito di vigilare sull'applicazione della legge istitutiva, nonché sul rispetto delle prescrizioni in essa contenute e nel Piano Ambientale, potendo applicare sanzioni amministrative pecuniarie, i cui introiti sono devoluti all'Ente stesso e fermo restando l'obbligo di segnalazione alle autorità competenti, laddove le violazioni accertate integrino gli estremi di reato o di sanzioni esulanti dalla potestà sanzionatoria dell'Ente.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Oltre alla istituzionale attività di tutela esercitata, l'azione tecnico-amministrativa dell'Ente Parco negli ultimi anni ha riguardato e riguarda la realizzazione di progetti di valorizzazione delle risorse naturali e culturali insistenti sul territorio, finanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione del Veneto, di cui l'Ente Parco è soggetto attuatore, per quanto riguarda il rispetto della disciplina prevista dal Codice dei Contratti Pubblici, D. Lgs n. 50/2016.

La realizzazione di tali progetti consentirà una migliore fruibilità naturalistica ed infrastrutturale del territorio così da garantire anche il perseguimento di quell'altra fondamentale funzione attribuita agli Enti Parco dalla legge regionale istitutiva, ovverosia sostenere lo sviluppo sociale ed economico della zona entro cui il Parco si colloca.

2.4 Gli stakeholders dell'Ente

Il primo e più rilevante stakeholder dell'Ente è la Regione Veneto, che ha istituito con propria legge l'Ente e che vigila sul funzionamento dello stesso, esercita una funzione di controllo sui suoi principali atti e allo stesso tempo costituisce il suo principale soggetto finanziatore, sia per le spese correnti, che per quelle di investimento.

Vengono poi in considerazione i Comuni e le Province nel cui ambito si estende il territorio dell'ente Parco, ai quali spetta, in primo luogo, il compito di designare i soggetti che vanno a comporre il Consiglio dell'Ente.

Inoltre essi sono, per definizione, i soggetti istituzionali portatori primi degli interessi delle comunità rappresentate, con i quali il dialogo costante, per il miglior temperamento di tali interessi con le finalità precipue di cui l'Ente parco è portatore, costituisce e deve costituire una modalità di relazione condivisa.

Vi sono, infine, le Associazioni, le Onlus, il mondo del volontariato, le associazioni di tutela ambientale ed altri soggetti a carattere collettivo portatrici di interessi diffusi, valori, idee, tradizioni locali, a cui va ascritto un ruolo di stimolo, supporto ed anche di critica costruttiva nei confronti dell'Ente, per un continuo processo di confronto sulle scelte adottate dall'Ente stesso ed il loro impatto sulle varie realtà che agiscono ed operano sul territorio.

2.5 L'amministrazione in cifre

Vengono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi all'Ente Parco:

Dati geografici

Superficie del Parco 41,60 km

Altitudine media dell'area 20 mt. slm

Altitudine minima e massima 6 - 50 mt slm

Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie 0,84% (0,35 km).

Boschi, boscaglie e cespuglieti: 5,53% (2,30 km)

Coltivi e prato-pascoli: 79,92% (33,24 km)

Aree urbanizzate: 13,71% (5,70 km)

Dati naturalistici

N° specie uccelli nidificanti (2014): 75

N° specie vegetali censite: 473

N° habitat Natura 2000 censiti: 7

Dati sulla struttura e la sua amministrazione al 01/01/2021

Personale in pianta organica: 14 persone

Personale in servizio: 6 dipendenti a tempo indeterminato, 1 dipendente a tempo determinato.

Risorse finanziarie complessivamente assegnate (preventivo 2020):



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

€ 428.257,60 in conto corrente
€ 590.913,87 in conto capitale

Dati sull'informazione

L'informazione e la comunicazione vengono gestiti tramite il sito istituzionale www.parcosile.it

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE PARCO

L'Ente Parco è un ente pubblico, strumentale della Regione del Veneto, al quale si applica, quindi, in primo luogo, la disciplina del D.lgs 165/2001 sull'ordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, e, inoltre, a livello contrattuale, la disciplina del Comparto Funzioni Locali.

Il Consiglio Regionale il 26 giugno 2018 ha approvato la L.R. n. 23 che detta norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali. In particolare, le nuove disposizioni per la gestione e il funzionamento dei parchi perseguono l'obiettivo della semplificazione, del miglioramento e dell'efficienza delle procedure programmatiche e gestionali, sempre al fine della conservazione e della tutela dell'ambiente naturale.

Gli organi dell'Ente Parco attualmente disciplinati dalla L.R. n. 23/2018 sono:

- a) la Comunità del Parco, costituita:
 - dal sindaco di ciascun Comune il cui territorio è ricompreso nel parco o da un suo delegato permanente;
 - da tre soggetti designati dalla Giunta Regionale in possesso di adeguato curriculum ed esperienza in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale-rurale nonché in materia gestionale-amministrativa;
 - da un rappresentante della provincia e della città metropolitana di Venezia territorialmente interessate; nel caso in cui il parco comprenda il territorio di più province, ovvero di una o più province e della città metropolitana di Venezia, partecipa unicamente l'ente con maggiore estensione territoriale;
 - dai rappresentanti delle associazioni espressione delle attività produttive del settore primario, delle associazioni di promozione turistica, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni venatorie ed ittiche;
- b) il Consiglio Direttivo, nominato dal Presidente della Giunta Regionale secondo i criteri stabiliti dalla L.R. 23/2018;
- c) il Presidente del Parco, nominato dal Presidente della Giunta Regionale fra i componenti del Consiglio Direttivo, secondo i criteri stabiliti dalla L.R. 23/2018;
- d) il Revisore dei Conti ed un supplente, scelti con le modalità indicate dalla L.R. 23/2018;
- e) la Consulta del Parco, costituita da associazioni espressione delle attività produttive del settore primario, delle attività di promozione turistica, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni venatorie ed ittiche;
- f) il Comitato tecnico-scientifico, nominato dal Presidente del Parco e composto da un massimo di nove componenti, di cui uno con professionalità giuridica o economica e gli altri scelti tra esperti nelle seguenti discipline: botanica, zoologia, scienze agronomiche-forestali, zootecnia, geologia, scienze ambientali, storia, etnografia, pianificazione paesaggistica, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

ATTUALE DOTAZIONE ORGANICA

Di seguito l'organigramma dell'Ente allo stato attuale, che riporta l'articolazione degli uffici e del personale in servizio.

DIRETTORE

(categoria dirigenziale - fuori dotazione organica - funzione conferita con incarico a tempo determinato) **V**

DIRIGENTE STRUTTURA ORGANIZZATIVA **V**

(categoria dirigenziale)

Servizio Amministrativo – finanziario e Programmazione	Servizio Tecnico	Servizio Vigilanza
D1/3 Esperto Amministrativo	D1 Istruttore direttivo tecnico V	D1 Istruttore direttivo vigilanza V
C Istruttore amministrativo	D1 Istruttore direttivo tecnico V	C Istruttore vigilanza
C Istruttore amministrativo- contabile	C Istruttore tecnico	C Istruttore vigilanza V
C Istruttore amministrativo- contabile	C Istruttore agrotecnico	
B3 Collaboratore amministrativo V		
B3 Collaboratore amministrativo V		

V = vacante

L'Ente Parco si è dotato di due nuove unità di personale nel corso del 2020 e all'inizio del 2021, delle quali una attualmente assunta a tempo determinato e l'altra a tempo indeterminato, con qualifica di istruttore amministrativo contabile (C).



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

4. ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

4.1 Il contesto esterno

Come visto in precedenza, il contesto esterno di riferimento dell'Ente è costituito principalmente dagli attori pubblici del sistema con cui l'Ente Parco si confronta ed a cui rende conto, in primis la Regione Veneto.

Questo comporta il confronto con gli obiettivi di programmazione regionale, individuati con il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021-2023, adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 113 del 16/12/2020, che si riportano di seguito:

OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2021/2023	STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO
Riquilibrare l'ambiente fluviale del Parco. Azione avviata con il progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Turismo Unità Organizzativa Strategia Regionale della biodiversità e parchi
Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopedonali periferiali. Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture.	Direzione Turismo Unità Organizzativa Strategia Regionale della biodiversità e parchi
Promuovere le attività turistiche. Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Turismo – Unità Organizzativa Strategia regionale della biodiversità e parchi

Va inoltre considerato che la Regione riveste il ruolo di principale finanziatore dell'Ente Parco e, per tale motivo, la costante riduzione delle risorse e dei finanziamenti erogati all'Ente sia per parte corrente, che in conto investimenti da parte della stessa ha inevitabili ripercussioni sulla possibilità di svolgere la propria attività, in vista del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati. Ciò è dovuto al fatto che l'Amministrazione regionale stessa, a sua volta, è tenuta al rispetto dei sempre più stringenti patti di stabilità e all'applicazione delle discipline dettate in materia di spending review dei costi degli apparati pubblici.

Incidono in questo senso, inoltre, dal punto di vista organizzativo, le discipline in tema di sistemi contabili armonizzati degli Enti Locali, la disciplina in materia di fatturazione elettronica e pagamento dei debiti della PA, gli obblighi di comunicazione all'Autorità Nazionale anticorruzione che ha preso il posto della precedente Autorità di vigilanza dei Lavori Pubblici.

In un simile contesto di continuo cambiamento normativo, di sempre più stringenti obblighi di rendicontazione e comunicazione dati alla amministrazione centrale, a fronte di un quadro di risorse economiche decrescenti e non certe, risulta difficile, se non ardua, l'implementazione di una programmazione a lungo termine di attività diffuse dell'Ente che non sia quella ordinaria e



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

di completamento dei progetti in corso, mentre si rafforza sempre di più la necessità di puntare alla valorizzazione degli assets infrastrutturali, ambientali ed immateriali presenti sul territorio, come volano di attrazione di nuove risorse economiche da destinare alle attività istituzionali dell'Ente.

Oltre al confronto con la Regione, l'Ente ha come riferimento le indicazioni del Ministero della Pubblica Amministrazione, fornite tramite la Circolare n. 02/2019 "Indicatori comuni per le funzioni di supporto delle Amministrazioni Pubbliche – ciclo delle performance 2020 – 2022".

Nello specifico, sono stati forniti degli indicatori da adottare uniformemente nelle Amministrazioni Locali, in modo da permettere la misurazione della performance su delle attività comuni relativamente alle attività di supporto, che sono:

1. gestione delle risorse umane
indicatori:
costo unitario della funzione di gestione delle risorse umane;
grado di attuazione di forme di organizzazione del lavoro in telelavoro o lavoro agile;
grado di copertura delle attività formative dedicate al personale;
grado di copertura delle procedure di valutazione del personale;
tasso di mobilità interna del personale non dirigenziale;
2. gestione ed approvvigionamenti e gestione immobiliare
indicatori:
incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP e al mercato elettronico degli acquisti;
spesa per energia elettrica al metro quadro;
3. gestione delle risorse informatiche e digitalizzazione
indicatori:
grado di sviluppo di SPID nei servizi digitali;
percentuale di servizi *full digital*; percentuale di servizi a pagamento tramite PagoPa;
percentuale di comunicazioni tramite domicilia digitali;
percentuale di banche dati pubbliche disponibili in formato aperto;
dematerializzazione procedure;
4. gestione della comunicazione e della trasparenza
indicatori:
consultazione del portale istituzionale;
grado di trasparenza dell'amministrazione.

Le finalità che vengono perseguite sono: l'accrescimento della cultura della misurazione nelle amministrazioni, l'incentivazione per le amministrazioni ad implementare una modalità organizzativa volta al miglioramento gestionale, l'implementazione del monitoraggio, il rafforzamento dei processi decisionali delle Amministrazioni.

Per quanto possibile, compatibilmente alle peculiarità dell'Ente, verranno presi in considerazione i suddetti indicatori.

4.2 Il contesto interno

Con riferimento all'analisi svolta nel precedente Piano della performance, si riafferma e ribadisce, anche in questa sede, l'insufficienza del personale assegnato in servizio presso l'Ente rispetto alla sua dotazione organica.

Nel corso del 2020 e del 2021 sono state integrate nell'organico due risorse ed attualmente risultano in servizio 7 unità di personale (6 a tempo indeterminato ed 1 a tempo determinato) rispetto alle 14 previste.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

L'implementazione ha permesso sicuramente di rafforzare il settore amministrativo-contabile, che rimane comunque in sofferenza rispetto alle attuali esigenze di prestazione di servizi, insieme a quello tecnico e della vigilanza.

Inoltre, l'assenza di un direttore costituisce un aggravio delle attività che l'unico funzionario in servizio presso l'Ente deve svolgere, il quale si trova a dover adempiere a tutte le funzioni che spetterebbero alla figura dirigenziale, contribuendo all'allungamento dei tempi di completamento delle attività anche ordinarie.

L'età media del personale, come per la maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni, è elevata, anche se le recenti assunzioni risultano certamente positive sotto questo aspetto.

Tutto ciò costituisce, dal punto di vista organizzativo, un grave *vulnus* per la piena e compiuta efficienza dell'azione dell'Ente.

Il conseguimento degli obiettivi di performance dell'Ente nel precedente ciclo della performance sono da attribuire ad un'azione virtuosa degli organi esecutivi e del personale dell'Ente stesso che, nonostante le criticità ora evidenziate, hanno svolto con impegno e competenza i propri ruoli.

Dal punto di vista finanziario, infine, va evidenziato come il bilancio dell'Ente è un bilancio in gran parte derivato e dipendente dai finanziamenti che vengono erogati per il suo funzionamento da parte della Regione del Veneto, ente controllante. Nello scenario di contrazione delle risorse ordinarie assegnate, non legate alla realizzazione di specifici progetti finanziati mediante la programmazione comunitaria, ciò costituisce un fattore di incertezza per una programmazione a lungo termine. Il finanziamento erogato viene utilizzato in buona parte per le spese generali di funzionamento dell'Ente.

Gli assets di proprietà dell'Ente sono minimi ed insufficienti, così come i proventi delle attività di vigilanza e repressive, a generare un reddito significativo per un'autonoma ed autosufficiente implementazione di attività di carattere strategico pluriennale.

4.3 Analisi SWOT (Strength, Weakness, Opportunities, Threats)

Di seguito una sintetica analisi SWOT di 2 aree di sviluppo organizzativo gestionale delle attività dell'Ente che coincidono con gli obiettivi strategici fissati dal Piano che verranno di seguito presentati:

STRUMENTI ORGANIZZATIVI

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	Implementazione nuovo sistema informativo e di protocollo Implementazione versione mobile del sito con potenziamento sezione informativa e di visibilità accesso Parco	Insufficiente numero personale in servizio, età media elevata.
MINACCE		non chiara divisione dei ruoli organi di indirizzo organi di gestione, confuso affastellarsi di



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

		normativa, forzato ricorso (nei limiti di legge) a consulenza per sopperire la carenza organico.
--	--	--

STRUMENTI DI GESTIONE E SVILUPPO

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITA'	Gestione nuove opere realizzate come miglioramento fruibilità, attrazione turistica e conoscenza del territorio	Riduzione finanziamenti pubblici per la gestione post intervento. Una sola unità di personale per la vigilanza.
MINACCE		Mancanza di un piano di marketing territoriale. Poca condivisione con Enti locali ed associazioni territoriali. Dipendenza da finanziamenti dell'Ente controllante sempre più decrescenti a causa dei vincoli congiunturali di sistema.

5. MISSION ED OBIETTIVI ENTE PARCO

5.1 Albero della performance

L'albero della performance, relativo al piano della performance triennale 2021-2023:

ALBERO DELLE PERFORMANCE	
EFFICIENZA	ECONOMICITA'
Mappatura dei processi, riorganizzazione	Contenere i costi di gestione
Analisi del rischio anticorruzione	Ottimizzazione delle procedure informatiche
Semplificazione delle procedure e dematerializzazione	Gestione efficiente degli appalti di forniture, servizi e lavori



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

QUALITA' DEI SERVIZI AI CITTADINI

Semplificazione dei procedimenti autorizzatori

Miglioramento della comunicazione

5.2 Obiettivi strategici

La *mission* dell'Ente Parco è definita dalla sua legge istitutiva e dalle finalità che al Parco sono così attribuite.

Per il loro perseguimento e per il funzionamento della macchina organizzativa dell'Ente deputata a implementarli, come si è analizzato in precedenza, l'Ente dipende per la gran parte da finanziamenti regionali, ovvero comunitari e statali.

Primo obiettivo strategico è la riqualificazione fluviale del Parco, iniziata con il Progetto Life Siliffe, finanziato a livello comunitario

Tale progetto è stato sviluppato allo scopo di valutare l'ecosistema "fiume" e tutte le sue componenti, realizzando interventi concreti per la creazione di aree pilota per la gestione degli habitat ripariali ed implementando il piano ambientale del parco con indicazioni specifiche e vincolanti per la gestione degli habitat stessi.

L'area di intervento è ricompresa all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile e segue le linee guida dettate dal Piano Ambientale, approvato con D.C.R. n. 22 del 01/03/2000, finalizzato ad assicurare la tutela e valorizzazione dell'ambiente, in particolare sulla gestione delle zone agricole e le aree umide.

Nella realizzazione del progetto sono state definite delle azioni concrete quali l'applicazione dell'indice di funzionalità fluviale all'intero corso del Sile, la realizzazione di interventi di miglioramento di habitat ripariali della rete Natura 2000, un piano di contrasto alla diffusione delle specie acquatiche aliene (gambero della Louisiana, tartaruga americana, siluro) mediante catture e mediante il rafforzamento delle specie autoctone correnti, nonché lo svolgimento di incontri con gli agricoltori per promuovere le misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020.

Il progetto, iniziato il 31 agosto 2015 e terminato il 31 dicembre 2018 ha ottenuto un finanziamento comunitario dell'importo totale di € 1.409.780,69 ed ha come beneficiario coordinatore l'Ente Parco Regionale del Fiume Sile e come beneficiari associati la Regione Veneto, la Provincia di Treviso e Bioprogramm s.c.r.l.

Il progetto concluso non è in ogni caso da considerarsi fine a sè stesso ed infatti l'Ente, negli anni successivi, ha proseguito l'azione iniziata.

Si segnala il più recente intervento di miglioramento degli habitat fluviali, effettuato ad agosto 2020. Nello specifico, è stata effettuata la bonifica di un'area di 150 metri, finalizzata alla creazione di una maggior variabilità morfologica, adatta alle specie salmonicole delle trote marmorate e dei termoletti, tipiche della zona. Parallelamente, sono state programmate delle attività di ripopolamento, mediante l'introduzione di 20.000 piccole trotelle di marmorata e di 6.000 termoletti, con cadenza annuale per quattro anni.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Secondo obiettivo strategico è l'implementazione della rete della Greenway, percorso ciclopedonale che si snoda lungo l'asse del Sile, dalla risorgiva alla foce.

A tal fine è stato effettuato uno studio di fattibilità per un percorso in riva destra nella località di Sant'Angelo di Treviso e ad oggi è in corso la progettazione dello stesso da parte di Veneto Strade.

E' inoltre in fase di approvazione un progetto relativo alla cartellonistica segnaletica lungo l'itinerario compreso nell'area del Parco.

L'importanza della realizzazione di tali progetti di mobilità lenta significa aumentare notevolmente la possibilità di attraversare il territorio del Parco per ammirarne le bellezze e conoscerne il patrimonio naturale.

Ciò si traduce nella possibilità per gli Enti locali, le associazioni di categoria di ampliare l'offerta turistica del territorio del Fiume Sile e delle eccellenze che attorno ad esso gravitano, con le ricadute in termini di volano per l'economia dei luoghi che ne consegue.

Significa anche mettere a disposizione dei cittadini itinerari in sicurezza di collegamento casa lavoro, palestre a cielo aperto per migliorare il proprio benessere psico-fisico, maggiore conoscenza delle peculiarità ambientali del territorio e delle sue aree protette.

I nuovi percorsi che si andranno a realizzare unitamente a quelli già realizzati all'interno del territorio del Parco, ma anche nelle aree ad esso esterne, ma facilmente raggiungibili, costituiranno un vero e proprio anello di percorsi di mobilità lenta che verranno inseriti sia nell'ambito della REV (rete escursionistica veneta) gestita dalla Regione Veneto, che nell'ambito dell'importante progetto strategico "Green Tour Verde in movimento" promosso sempre dalla Amministrazione regionale e che, oltre a coniugare gli aspetti di mobilità e salute appena descritti, consentirà di completare il recupero dell'intero tracciato della ex ferrovia Treviso Ostiglia, asset strategico di proprietà dell'Ente Parco nella parte che attraversa il tratto trevigiano.

La realizzazione, il collaudo e la messa a regime delle infrastrutture così realizzate impegneranno l'Ente almeno sino a tutto l'anno 2021.

Terzo obiettivo strategico è legato alla **promozione delle attività turistiche e all'educazione ambientale.**

La promozione delle attività turistiche che verranno realizzate sono volte alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico enogastronomico e delle tradizioni locali.

Pur nella situazione di contrazione delle risorse finanziarie, l'ente Parco ha stanziato somme certe a bilancio da destinare all'educazione ambientale, non legata a singoli e sporadici interventi, ma progettata e condivisa con altre strutture pubbliche, volendo fare dell'educazione ambientale un processo continuo in network di formazione in materia.

Nello specifico i contributi iscritti, stanziati dalla Regione sono di € 90.000 per valorizzazione e promozione e di € 10.000 per progetti promozionali e materiale informativo.

Relativamente al primo ambito, a giugno 2020 è stata presentata alla Regione una bozza del progetto di promozione del parco e ad oggi è in corso l'affidamento del servizio di informazione, comunicazione e marketing.

Non è stato invece possibile sviluppare nel corso dell'anno un programma di educazione ambientale, in quanto si è creata una situazione di stallo a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19, che ha richiesto la sospensione di attività non fondamentali, potenzialmente rischiose per la possibilità di diffusione del virus.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Quarto obiettivo strategico è legato al **processo di miglioramento della comunicazione informativa dell'Ente, anche ai fini del rispetto del D.Lgs 33/2013.**

Il sito dell'Ente amministrato da Parks.it, necessitava e necessita di un forte potenziamento che riguardi soprattutto la parte divulgativa del territorio dell'Ente e delle sue peculiarità.

In tal senso si rende necessario implementare una versione mobile del sito facilmente accessibile dalle moderne dotazioni informatiche odierne (palmari, tablet, smartphone, etc..) che consenta una georeferenziazione degli itinerari del Parco, una facilità di scaricamento dei dati, una facile accessibilità ad informazioni turistiche e di ricettività.

Dai dati di accesso al sito dell'Ente forniti dal gestore si è accertato un trend in costante aumento di utenti che accedono al sito e navigano in esso: ciò maggiormente da parte di turisti italiani e stranieri interessati a visitare il territorio e conoscerlo.

Essere in rete con un sito moderno, utile e di facile consultazione oggi costituisce un driver fondamentale per fare conoscere un Ente pubblico che persegue finalità, quali quelle di un Ente Parco.

Al completamento di tale processo l'Ente potrà ragionare, assieme ai suoi stakeholders, per la realizzazione di un marketing territoriale e di un brand dell'Ente che sia strettamente legato al Fiume Sile che attraversa e "costituisce" il suo territorio.

Adeguare e migliorare sotto questi profili la comunicazione dell'Ente è divenuto e sarà elemento strategico trasversale all'intera struttura dell'Ente.

In tal senso si è iniziato ad implementare una serie di azioni, compresa anche quella di rinnovare la dotazione hardware e software dell'Ente che consentano una maggiore velocità di connessione informativa e di download/upload di immagini e contenuti multimediali.

Non solo, ma anche sotto il profilo della organizzazione interna, si sono iniziate a porre in essere azioni quali quelle dello studio di un nuovo programma cloud gestionale che consenta all'Ente di disporre di soluzioni informative gestionali integrate al passo con i tempi e che, anche sotto tale profilo, migliorino la comunicazione dell'Ente con i cittadini ed i professionisti che ad esso si rivolgono.

Ad esempio, è in fase di analisi e studio la possibilità di consentire ai soggetti interessati al rilascio dei pareri di competenza dell'Ente, la consultazione ed esame on line dello stato di avanzamento della pratica da parte degli uffici, consentendo così un monitoraggio just in time delle attività dell'Ente.

Il miglioramento ed il potenziamento dei sistemi informativi interni si collega, poi, alla tematica dell'attuazione della c.d. trasparenza delle PP.AA. prevista dal D. Lgs 33/2013 ed all'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per il triennio di riferimento, l'entrata a regime della nuova normativa con gli adempimenti che essa prevede e richiede in materia di diffusione e comunicazione dei dati detenuti dall'Ente e con l'organizzazione di iniziative quali la giornata della Trasparenza, comporterà per l'Ente Parco dover improntare tutto il suo assetto ancora di più verso la migliore comunicazione con i suoi stakeholders.

La comunicazione diffusa, la cultura dell'open data dovranno divenire sempre più un patrimonio condiviso dell'intero Ente, dei suoi amministratori e degli uffici, per generare quel circolo virtuoso che garantisca il rispetto del ruolo fondamentale che riveste oggi proprio la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione e favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Quinto obiettivo strategico consiste nel **miglioramento dell'organizzazione delle risorse e della digitalizzazione dei processi**

Alla base del raggiungimento dei predetti obiettivi strategici vi è un miglioramento nell'organizzazione delle risorse umane e strumentali, al fine di incrementarne l'efficienza.

Per quanto attiene alle risorse umane, è già stato evidenziato che l'organico ad oggi, pur essendo stato in parte implementato, è comunque insufficiente alla piena riuscita di tutte le attività che l'Ente dovrebbe svolgere.

Parallelamente, è possibile e necessario programmare una razionalizzazione ed un miglioramento delle risorse strumentali, in particolare informatiche e digitali, in quanto la dematerializzazione delle procedure e l'utilizzo di banche dati può sicuramente agevolare e velocizzare lo svolgimento delle attività.

Inoltre, un potenziamento in tal senso pone le basi per l'effettuazione dello smart working, in attuazione delle più recenti disposizioni in materia, il D.L. del 2 marzo 2020 n. 9 e del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, le quali, in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, hanno reso il lavoro agile nella pubblica amministrazione una delle modalità ordinarie di svolgimento dell'attività lavorativa, in superamento del regime obbligatorio sperimentale.

Ad oggi l'Ente ha usufruito in modo limitato del lavoro agile. Nello specifico, solamente il Responsabile Amministrativo ha utilizzato questa modalità lavorativa, saltuariamente, essendo parzialmente dotata degli strumenti tecnologici necessari.

Non è stato possibile attivare lo smart working per gli altri dipendenti a causa della mancanza di strumentazione necessaria, della quale l'Ente si sta dotando, in particolare con il recente acquisto di pc portatili, forniti dei software necessari per lo svolgimento delle attività.

Si tratta di un primo passo volto a permettere lo svolgimento del lavoro agile a tutto il personale, nelle attività per le quali non è richiesta la presenza fisica in sede, a rotazione, anche nell'ottica, in questo periodo storico, di ridurre il rischio di contagio nell'ambiente di lavoro.

L'Ente dovrà procedere quindi ad una mappatura delle attività smartabili e all'individuazione delle soluzioni tecnologiche più idonee a superare gli ostacoli concreti alla digitalizzazione delle attività, nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'Ente stesso.

In questo modo, pur non avendo adottato ad oggi il Piano Organizzativo del Lavoro Agile ai sensi del D.L. n. 34/2020, convertito in L. n. 77/2020, verrà data la possibilità ad almeno il 30% dei dipendenti, qualora ne facciano richiesta, di usufruire dello smart working.

5.3 Obiettivi operativi

Come appena sopra esposto gli obiettivi strategici sono stati previsti quali obiettivi trasversali a tutta la struttura dell'Ente e andranno a costituire elementi di valutazione di ogni singolo dipendente, nell'ambito del processo di valutazione della performance individuale, che si esporrà successivamente.

Gli obiettivi strategici diventano, quindi, anche obiettivi operativi della struttura.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Quanto agli altri obiettivi operativi essi saranno legati alle singole attività assegnate agli uffici e svolte dai dipendenti in essi operanti, in un'ottica di identificazione di aspetti critici dell'attività sui quali si ritiene di dover agire per il loro miglioramento.

Di seguito le schede che riassumono per ogni profilo professionale il contributo agli obiettivi strategici, il contenuto dell'obiettivo operativo, l'orizzonte di realizzazione dei singoli obiettivi e gli indicatori di raggiungimento.

Considerando che gli obiettivi strategici si sviluppano su un orizzonte pluriennale, parallelamente il contributo operativo di ciascuna unità di personale va valutato sul grado di sviluppo dell'obiettivo stesso, in relazione a ciò che è stato realizzato annualmente. L'attività svolta deve essere sempre vista nel contesto delle risorse disponibili e ai procedimenti attivati, elementi che verranno poi valutati complessivamente a consuntivo.

Esperto amministrativo	Grande Santina Serenella
<u>Contributo agli obiettivi strategici</u> Direzione del programma di digitalizzazione dei processi Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo	<u>Obiettivo operativo</u> Impulso e monitoraggio del processo di digitalizzazione. Individuazione delle risorse e degli aspetti critici, delle modalità di risoluzione degli stessi e degli strumenti tecnologici necessari, nei limiti delle disponibilità finanziarie disponibili. Verifica delle performance dei dipendenti nelle attività svolte con lavoro agile. Orizzonte annuale Indicatore: n. attività/processi digitalizzati Obiettivo raggiunto al 60% del suddetto rapporto

Istruttore amministrativo	Zabeo Amelia
<u>Contributo agli obiettivi strategici</u> Partecipazione al processo di digitalizzazione Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo	<u>Obiettivo operativo</u> Gestione degli adempimenti fiscali ed invio dei dati relativi mediante modalità telematica (F24 EP, CU, Modello Unico, 770, IRAP, ricezione 730) Orizzonte annuale Indicatore: n. invii Obiettivo raggiunto mantenendo lo standard di quello dell'anno precedente, relativamente al n. adempimenti effettuati



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Istruttore economico amministrativo	Candian Nicola
<p><u>Contributo agli obiettivi strategici</u></p> <p>Apporto nell'attività volta alla digitalizzazione nell'ambito dell'informazione</p> <p>Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo</p>	<p><u>Obiettivo operativo</u></p> <p>Attivazione canale Youtube ed implementazione informazioni pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente relativamente alle attività turistiche</p> <p>Orizzonte annuale Indicatore: % realizzazione attività Obiettivo raggiunto al 60% dei dati da pubblicare</p>

Istruttore economico amministrativo	Fossa Anna
<p><u>Contributo agli obiettivi strategici</u></p> <p>Partecipazione al miglioramento dell'organizzazione delle risorse e nella digitalizzazione dei processi</p> <p>Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo</p>	<p><u>Obiettivo operativo</u></p> <p>Contributo nella mappatura delle attività al fine di individuare ed implementare le aree da interessare nel processo di digitalizzazione. Verifica della strumentazione tecnologica e dei software necessari.</p> <p>Orizzonte annuale Indicatore: % attività coinvolte dal processo di digitalizzazione Obiettivo raggiunto al 60% del programmato</p>

Istruttore tecnico	Tosi Marco
<p><u>Contributo agli obiettivi strategici</u></p> <p>Supporto tecnico nel processo di implementazione della Greenway</p> <p>Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo</p>	<p><u>Obiettivo operativo</u></p> <p>Revisione delle norme attuative del Piano Ambientale</p> <p>Orizzonte annuale. Indicatore: % di raggiungimento del programmato Obiettivo raggiunto al 70% del programmato</p>

Istruttore agroambientale	Marchi Nadia
<p><u>Contributo agli obiettivi strategici</u></p> <p>Miglioramento dell'organizzazione delle risorse e digitalizzazione dei processi</p>	<p><u>Obiettivo operativo</u></p> <p>Riduzione del cartaceo a favore dei formati digitali</p>



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo	Orizzonte annuale Indicatore: n. residuale pratiche cartacee raggiungimento del programmato Obiettivo raggiunto con residuo di pratiche cartacee del 30%; obiettivo raggiunto al 70% del programmato
--	---

Istruttore di vigilanza	Baldo Luciano
<u>Contributo agli obiettivi strategici</u> Aggiornamento della rete degli operatori e delle attività turistiche, per delineare l'offerta degli stessi operatori e fruitori del settore Orizzonte triennale Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo	<u>Obiettivo operativo</u> Verifica delle condizioni delle piste ciclabili al fine di segnalare eventuali migliorie Orizzonte annuale Indicatore: % di raggiungimento del programmato Obiettivo raggiunto al 70%

6. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE E LO STRUMENTO UTILIZZATO

Il processo di misurazione e valutazione della performance si snoda attraverso una serie di fasi inquadrate nell'ambito più generale del ciclo di gestione della performance, come individuato dall'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 150/2009 che, come noto, prevede la seguente articolazione:

- definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa;
- utilizzo dei sistemi premianti, anche secondo criteri di valutazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo nonché ai soggetti interessati.

Si riportano brevemente le fasi del processo:

La prima fase riguarda la formalizzazione e la traduzione della strategia dell'amministrazione a partire dalle linee programmatiche.

Con la seconda fase si avvia il processo di attribuzione degli obiettivi e delle risorse a tutta la struttura dell'Ente. Gli obiettivi economico-finanziari e gestionali confluiscono nei documenti di programmazione annuale dell'Ente (Bilancio di Previsione).

Gli obiettivi gestionali attribuiti ai Dirigenti e/o alle Posizioni Organizzative vengono ponderati in modo tale che il peso complessivo degli obiettivi assegnati ad ognuno di essi sia sempre 100.

La terza fase concerne l'attività di misurazione e di monitoraggio periodico dei risultati dello stato di attuazione degli obiettivi. Il monitoraggio è condotto con cadenza semestrale sia per



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

quanto riguarda lo stato di avanzamento delle attività strategiche sia per quanto riguarda le attività organizzative e gestionali.

In tale fase è data la possibilità all'amministrazione ed alla struttura dirigenziale proporre, in casi adeguatamente motivati, la ridefinizione degli obiettivi organizzativi o gestionali.

La quarta fase rappresenta il reporting che è strutturato al fine di rappresentare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali.

La quinta fase riguarda l'attività di analisi degli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati intermedi o finali. L'analisi degli scostamenti è funzionale ad adottare eventuali azioni correttive o la riprogrammazione in un'ottica di gestione flessibile degli obiettivi.

La sesta fase riguarda le attività di valutazione delle performance individuali ed organizzative finalizzata ad un'analisi dei risultati raggiunti e la conseguente distribuzione dei premi ed incentivi a tutti i livelli della struttura organizzativa.

Per meglio gestire il ciclo della performance nel prossimo triennio, già dal 2014 l'Ente ha scelto di adottare un processo analogo a quello sviluppato ed adottato dalla Regione del Veneto per la definizione degli obiettivi e la valutazione delle prestazioni dei propri dipendenti.

Trattandosi dell'Ente controllante si è quindi scelto di uniformarsi ad esso quanto allo strumento di verifica, ma anche ricorrendo alla validazione del processo effettuata dall' Organismo indipendente di valutazione (OIV) della Regione, del quale l'Ente stesso si avvale, in virtù della Delibera della Giunta Regionale n. 62 del 26 gennaio 2018.

Sono state quindi predisposte le schede individuali di valutazione del personale, articolate per obiettivi generali dell'Ente definiti dal Piano della performance ed obiettivi individuali, nonché fattori prestazionali, che costituiscono e costituiranno lo strumento principe di valutazione delle prestazioni.

Obiettivi e fattori prestazionali si vedono attribuiti dei precisi valori ponderali la cui somma, opportunamente riparametrata, va a costituire la valutazione complessiva da attribuire al dipendente, da collegare al sistema della retribuzione accessoria.

Gli obiettivi strategici dell'Ente entrano a far parte del processo di valutazione del singolo dipendente, attraverso la predeterminazione di un valore ponderale non modificabile in sede di definizione degli obiettivi individuali.

Mentre gli obiettivi strategici e generali dell'intero Ente sono definiti dall'organo politico, gli obiettivi operativi individuali vengono discussi ed assegnati dal Responsabile amministrativo, facente funzioni da direttore dell'Ente, nell'ambito della sua responsabilità di gestione dell'Ente stesso e per il perseguimento di quelle finalità evidenziate sub. 5.2.

Il processo della valutazione si articolerà nelle ormai note tre fasi:

- 1) fase di discussione e assegnazione obiettivi individuali, mediante colloquio, da svolgersi entro maggio di ogni annualità;
- 2) verifica intermedia sul raggiungimento obiettivi ed eventuale loro modifica, mediante colloquio, da effettuarsi entro settembre di ogni annualità;
- 3) verifica, mediante colloquio, della prestazione e del raggiungimento, o meno, degli obiettivi assegnati, da effettuarsi entro aprile di ogni annualità.



REGIONE VENETO

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

L.R. 28 Gennaio 1991, n. 8

7. CONCLUSIONI

Il ciclo delle performance adottato tiene conto delle indicazioni della CIVIT con delibera n. 112/2010 e allo stesso tempo si adatta alla peculiarità organizzativa dell'Ente.

In particolare, è necessario tener conto delle minime dimensioni organizzative dell'Ente, con attività tipiche e ben definite, e delle risorse finanziarie, per lo più di derivazione Regionale, che pongono i limiti all'orizzonte operativo.

L'individuazione degli obiettivi strategici ed operativi, dunque, è stata necessariamente adattata al contesto esterno ed interno precedentemente descritto, in modo da concentrare le risorse umane e finanziarie in attività realizzabili concretamente e necessarie per la vita dell'Ente.

Attraverso la Relazione delle Performance, adottata annualmente, sarà possibile verificare i risultati dell'Ente in modo da poter evidenziare eventuali incongruità con le risorse umane, strumentali e di bilancio.

I risultati vengono presentati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai cittadini e agli stakeholders e la relazione, una volta validata dall'OIV, viene pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", nel rispetto della normativa vigente in materia.

La redazione del Piano ha coinvolto il Consiglio Direttivo e il Responsabile Amministrativo dell'Ente.